

Briciole di solidarietà

Sara Acireale

Solidarietà e civiltà vanno a braccetto



78 poesie

Scrivere

Abbracciati alla Madre Terra

Impressioni (03/11/2010)



Ho visto il sangue
bagnare la terra,
arrossare i fiumi
ed era... la guerra.
Terra calpestata
di morte e di dolore.
Terra di soprusi,
inondata
di sangue innocente.
Vorrei
sentire una voce
che gridi forte:
PACE e LIBERTA' .
Avere
la fede di Abramo,
credere in un paese
dove abbondi
latte e miele.
Fuggire dalla realtà
dove le radici si uniscono
con l'amaro respiro
della vita.
Vorrei
vedere gli uomini
abbracciati

alla madre terra



Il vento dell'indifferenza,
porta via la speranza.
"Vo' cumprà, vo' cumpra?".
Col sole o con la pioggia
decanta la sua merce:
tappeti, orologi, accendini.
È la voce del fratello nero
che da lontano ti chiama

e ti chiede:
"Amico, vo' cumprà?".
Se hai cuore provi un sussulto,
nel vo' cumprà c'è la storia
di un mondo sofferente.
E cammina
il tuo nero fratello
con la schiena curva
per il grande fardello
negli occhi scuri
brilla la speranza.
Se lo incontri e ti chiede:
"Amico vo' cumprà?"
fermati, abbraccialo
regalagli un sorriso
e compra un poco di speranza



La nostra storia insegna
che nel cuore umano v'è del fiele
e nella mente degli uomini regna
il vecchio orgoglio che uccise Abele.

Istigare all'odio non è un'opinione
può diventare un'aberrazione.
E' stata una grande piaga sociale
nella seconda guerra mondiale.

Belve dai mille artigli
l'odio nel cuore acceso,
attendevano tra i perigli,
il povero ebreo indifeso.

L'Europa indifferente
finse di non capire
la catastrofe imminente

dei nazisti e le loro pire.

Spira di fumo che in alto sali
nell'aria disperdi il passato.
Non fare avvenire più quei mali
che l'attimo di terrore ha generato.

L'inganno è stato immane
di una razza "superiore".
Con le loro idee malsane
hanno rinnegato il cuore.

Per quest'opera malvagia
non c'è stato pentimento.
La loro memoria OLTRAGGIA
ogni umano sentimento.



Occhi enormi
ossa sporgenti
cellule impazzite
opprimono la mente.

Serrano i confini
delle radici interne del cuore.

La tua disperazione
d'adolescente inquieta
scandiva i giorni
dell'insofferenza.

Gente assurda attorno a te.
Nessuno conosceva...
la tua solitudine...

Adesso...
Nell'aria circostante il vento
parla di te.
Non hai più bisogno di cibo

nel paradiso degli angeli.

Voli in alto
lontano dagli scheletri
della terra...
nuoti nell'aria
parli con gli angeli,
fai festa con le fate...

E ti ricordo ancora

Sociale (10/09/2011)



E ti ricordo ancora
mentre parlavi dei tuoi tabù,
suonavi dei ritmi in blues,
un flash del tempo che fu.

Eri felice così
ma poi chissà perché
sei sparito...
e la tua anima adesso dov'è?

È venuto un tipo strano
con la "roba bianca" nella mano
e tu hai voluto provare...
senza farti consigliare.

Chissà dove sei!...
Chissà cosa fai!...

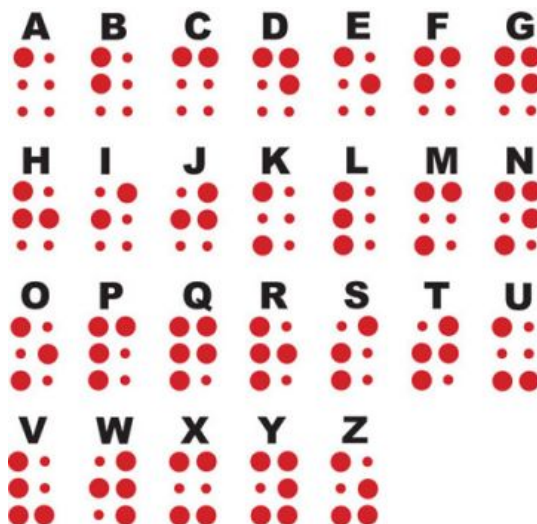
Ti hanno visto
sdraiato su un prato
avevi la "roba bianca"
la faccia pallida e stanca.

Perché sei andato via?

Adesso a noi
rimorde la coscienza
perché per te abbiamo
provato indifferenza.

Non vedo i colori d'una farfalla

Sociale (22/10/2011)



Signore
sono un bambino cieco,
ti scrivo una letterina
te la porterà la mia fatina.

È una lettera speciale
forse scritta male,
è una lettera in braille
ma dentro c'è il mio cuore.

Non vedo il colore
ma vorrei un po' d'amore.
Non vedo la bellezza
e chi mi fa una carezza.

Non so com'è una farfalla,
non posso giocare a palla.
Non vedo la luna che ride sorniona.

Per questa società sono un minorato,
dalle istituzioni sono trascurato.

Ma ho fede e non mi sento solo
anche se a volte...
vorrei spiccare il volo.
Mi basta
il bacio della mia mamma
e nel mio cuore si accende
una grande fiamma.



Con la pioggia
la neve o il sole,
negli incroci
c'è sempre lui.
La sua voce
si sente echeggiare:
"fammi lavare i vetri
signore, per favore".
E' il fratello arabo
che viene da lontano
a lavare vetri
e a vendere i suoi sogni
intrisi di tristezza.
Non chiede elemosina,
se l'auto è ferma

ti guarda
e i vetri comincia a lavare.
E piega la schiena
il nero fratello.
le spalle sono curve
per il grande fardello.
I suoi neri occhi brillano
ha fame di giustizia
e di libertà.

Alla soglia dell'indifferenza

Sociale (24/05/2012)



Dentro la stanza
delle emozioni
germogliano idee
con il sapore
del silenzio...
Come farfalle
lievitano parole
sopra un tappeto
avido di ricordi...
testimoni
che non chiedono
mai pegno alcuno.
Scendono dalle colline
frammenti di nuvole
che coprono
polverosi sentieri
dove cammino
senza lasciare orme,
lontano da occhi
che fanno da scorta
a una parvenza di vita
alla soglia dell'indifferenza...



Tu vieni da molto lontano
fuggi da guerra e carestia,
speri e credi nel tuo Corano
nel cuore hai tanta nostalgia.

L'Italia era un posto incantato
con la musica e la cucina
ora sei sfruttato e umiliato,
chi capisce le tue emozioni?

In Italia non ti senti accettato,
la gente pensa che rubi il lavoro.
Vorresti essere felice e affermato,
fare parte anche tu del coro.

Nella mente è il tuo destino,
avrà la forza di cambiare.
Non sarai più clandestino,
nel domani puoi sperare.

Ho visto un bimbo morire

Sociale (23/09/2011)

Questo mondo buio
e senza amore è un labirinto
da cui non si riesce
a uscire.
Neanche la più lucida- mente
può capire
dove tutti andremo
a finire.

Ho visto un bimbo
morire in Medio Oriente
falciato da un cecchino traditore...
l'ho visto ucciso,
rannicchiato al sole
con gli occhi aperti
senza alcun colore.
Ho visto spenti
gli occhi di un bambino
e una lacrima
m'è scesa piano piano.

Perché un bimbo musulmano
muore
e non sentiamo alcun rimorso
al cuore?

Madre! Non piangere...
Il tuo piccolino
è nel cielo stellato

e da lassù
ti chiama MAMMA
e ti sorride beato...

Morte di un vagabondo

Sociale (18/04/2010)



Avvolto dentro un cartone
dorme un barbone.
Sogna un diverso destino,
angeli nel suo cammino.

Passano tre balordi,
osservano il vagabondo.
"Ragazzi la notte da i brividi
e... non è ancora finita".

Hanno il cervello offuscato,
il cuore senza coscienza,
il nulla nella loro esistenza.

Deserta è la città,
non c'è anima viva
nell'oscurità.
Ci sono soltanto... tre balordi.

Per provare una nuova emozione
danno fuoco al barbone.
Di lui fanno un bel falò.
Cosa hanno in testa?
Proprio non so.

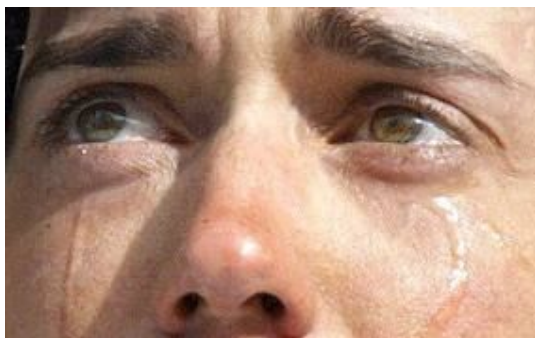


Un sospiro di luce
dentro i tuoi occhi,
pieni di tristezza.
Nel nome di Allah
negano la tua esistenza.
Fantasma senza volto,
i tuoi passi
non fanno rumore.
Ti muovi leggera,
senza corpo,
senza voce.
Vittima
di un mondo arcaico.
Domani...
sarà diverso,
il tuo segreto sogno
di libertà,
diventerà realtà.

Il volto
di una nuova primavera
sorgerà
sulla tua ritrovata
femminilità.

Il pianto del licenziato

Uomini (12/03/2011)



Il suo sguardo è disperato,
dal suo viso scende
una lacrima...

in un silenzio che duole.

Silenzio di dolore
e dentro il suo cuore
esplode una parola

licenziato.

Il sole lo saluta.

un bimbo

gli fa ciao con la manina.

Lui non risponde...

cammina piano

e... ingoia

il suo pianto muto.

Piange

e stringe i pugni

che racchiudono

il vento.

Un solco...

nella sua anima,

si perde dentro e fuori

i limiti della ragione.
Signore
togli a quest'uomo
il fardello
dell'ingiustizia
e della crudeltà.



Un tonfo...
un urlo disumano.
Il sangue bagna la terra,
ancora lacrime,
ancora dolore.
Un'altra bara...
una mamma piange.
Famiglie in lutto,
tanta disperazione.
Vite spezzate
dal lavoro nero.
Chi perisce...
lascia affanni e pene.
Fuori
c'è pioggia e gelo.

Il cielo è in lacrime
per un uomo che muore.

Coprilo tu, mio Dio
col tuo pietoso velo.

Consola sua madre
e dalle tanto amore.

Se ammirate
la nascita di un fiore,
pensate che...

ancora oggi
si muore per lavoro.

Le pretese della badante

Sociale (30/09/2008)



Una signora della borghesia,
religiosa, cortese e pia
ha una madre anziana e malata,
non può accudirla, è molto impegnata.

La povera vecchia non ragiona più,
il suo umore va su e giù.
La figlia assume una rumena
affinché lavori di buona lena.

E' affidabile la badante
ma le sue pretese diventan tante.
Seicento euro le sembran pochi
e fa discorsi davvero sciocchi.

Vuole domenica far sempre festa,
ha forse i grilli per la testa?
Questa rumena non sa ragionare,
presto con un'altra bisogna cambiare.

La signora è cattolica praticante,
frequenta la chiesa in modo costante.
Recita il Pater con devozione
Che importa poi se non ha comprensione?



*A cinquant'anni hai perso il lavoro,
una lettera e poi... buio e dolore.
La notizia a casa dovrai annunciare,
non ti decidi... non sai come fare.*

*Sono finite le tue aspettative
Nel tuo futuro non c'è tranquillità.
Tasse e bollette bisogna pagare,
è finita per sempre la serenità.*

*La banca intanto non può aspettare,
il mutuo non intende rinegoziare.
Sei troppo giovane per la pensione
ma tanto "vecchio" per un'occupazione.*

*Hai lavorato per circa trent'anni,
ora ti sembrano sprecati i tuoi anni.
Fino a ieri eri giovane e forte,
oggi è avversa la tua sorte.*

*Nessuno al mondo ti può aiutare,
ti senti adesso in alto mare.
Con la tua lettera di licenziamento,
sembri una barca sbattuta dal vento.*

Morte per overdose

Sociale (28/10/2008)



Eri un ragazzo leale,
gentile e riservato
lottavi per un ideale,
chi mai ti avrà cambiato?

La società sbagliata,
il bieco spacciatore,
la compagnia traviata
ti hanno rubato il cuore?

Un giorno tu vivevi
sereno e spensierato.
Ora ti ritrovo esanime
disteso sull'asfalto.

La tua ultima dose
ti è stata fatale.
I media parleranno
di una piaga sociale.

Fisso i tuoi occhi vitrei,
il volto tuo sbiancato.

La società è colpevole
per non averti amato.

Voi che prosperate
seminando terrore,
vi prego di provare
almeno un po' di orrore.

Mio fratello

Sociale (10/10/2008)



*Ogni uomo è mio fratello.
Non ho che una famiglia
sotto lo stesso cielo.*

*Non chiedere il mio nome,
dove abito
e dove sono nata.*

*Qual è il mio partito?
Qual è la mia fede?*

*Ogni uomo è mio fratello.
Non ho ideologie,
la mia fede è l'amore.*



Rantoli sovrumani
intessuti di disperazione.

Un salto nel buio
abisso... angoscia
come un buco nero
entro cui impazzisce il tempo.

OLTRE L'ABISSO
panorama senza ragione.

Vibrano ali di fango
nel macabro singulto
dell'ultima danza.

Morfeo
strappa il papavero
da uno stelo di siringa...
pallido come la morte



Passi leggeri...
spiriti d'ombra,
spazi di luce...
grida lancinanti,
grida di paura.

Si afferma
"non dovevano chiudere
i manicomi "
Tutti parlano
ma quanti...
vivono nella normalità?

"Viaggiare" con la mente
lasciare i luoghi
di cadaveri viventi,
spazi assurdi
che comprimono la mente.

Il corpo
sussulta, freme...

Emozioni inespresse
che... simili a onde
s'infrangono a ridosso
della coscienza.

Fra gemiti e pianti
si ritorna nella scatola
per trovare l'infermiere
che ti fa DORMIRE.



*Sporche le mani
e laceri i vestiti
l'anima a pezzi
la mente annebbiata.*

*Non ho una casa,
un letto per dormire.
La notte... il corpo
dentro ad un cartone.*

*Gli occhi sono perduti
dietro ai miei ricordi,
cerco qualcuno
che mi dia un po' d'amore.*

*Il mio sguardo è spento,
velato di tristezza
ma il cuore è grande
quanto l'universo.*

*È tanto dura
la vita di un barbone!
Se tu mi vedi
non cacciarmi via.*

*Non chiedo niente
solo un po' di pane
e ti prego...
anche il tuo sorriso.*

*Un gesto d'amore
non ti costa nulla
e allevia le pene
di un povero barbone.*

*Quando fa freddo
porta una coperta,
un brodo caldo
e tanta tenerezza.*

Tutto sembrò mutare

Sociale (12/11/2011)



Un giorno il fiume
s'incominciò ad alzare,
si gonfiò fino a straripare,
ad un tratto...
tutto sembrò mutare.

Al suo passaggio
ogni cosa fu spazzata via...

L'esplosione del torrente
ha travolto molta gente
sconvolgendo cuore e mente

Il giorno diventò notte,
la notte completa oscurità.

Lungo il sentiero del torrente
si è fermata la vita.

L'ultimo pensiero,
l'ultimo grido,
l'ultimo addio...



A Palermo era primavera
con canti d'uccelli
e rose in fioritura.

Primavera:
colori e profumi di libertà.
Libertà dalla prepotenza
e dalla mafia... era il sogno
di un uomo.

Senza tumulto in petto
con grande crudeltà,
trucidarono l'uomo
ma non svanì il sogno.

Smarrendo la giusta via
caduti sono nell'inganno
d'una malvagia idea.

Elevare non si possono
all'umana dignità
da cui si sono alienati.

Vano è ogni sforzo

per cancellare la memoria
del passato... per coprire
il sacrificio umano
con la ruggine del tempo.

È ancora vivo il sogno di un uomo.

Divido il pane con te

Spirituali (03/06/2009)



*Hai fame?
Divido il pane con te.
Hai sete?
Ti do la mia acqua.*

*Non ti chiedo l'età
e nemmeno
la nazionalità.
Non ti chiedo perché
sei diverso da me.*

*Questa sera
voglio donarti
il mio cuore.
Voglio pregare il tuo Dio
perché ho capito
che è anche il mio.*

*Voglio asciugare
le lacrime
che bagnano il tuo viso.*

*Voglio sentire
il tuo accento straniero,*

*voglio osservare
il tuo dolce sorriso.*

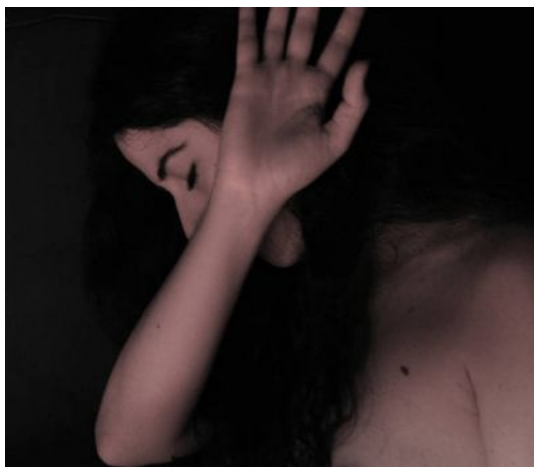
I siciliani non sognano più

Impressioni (05/06/2010)



Odore di zagara,
ginestre e limoni,
cielo limpido
e mare sempre blu.
Sicilia mia
un gioiello sei tu.
Sei la mia terra
e quella dei miei avi.
Baciata dal sole,
accarezzata dal mare.
Sei un miracolo,
un dolce incanto.
Terra di arte,
bellezza e cultura,
ma anche...
di servilismo e paura.
Politici corrotti
e disonesti imprenditori
ne hanno combinato
di tutti i colori.

Il tempo trascorre invano.
Ieri, oggi e sempre,
lo spettro
della disoccupazione.
I siciliani
più non sognano.
Hanno smesso di sperare.
I giovani
più non sorridono,
è rassegnato il loro viso.
Ti prego
Dio Padre Onnipotente,
sveglia dal torpore
la mia gente.
Fa che alzi la testa
verso il Cielo,
dalle la forza
di vivere e lottare.



*Attimi di terrore
interrompono il fruscio degli alberi
ma il vento si placa...
gli attimi diventano eterni*

Mentre il sangue gronda sulla terra
direttamente dalle mie vene
un taglio, un abisso...
gli artigli del mostro
affondano nelle mie viscere
ecco l'apocalisse,
l'apoteosi finale della mia vita.

Una voce roca esce di scatto
da quella luna perfettamente tonda.

Ancora un altro urlo...

il vento disperde il mio dolore,
i lenti declivi della terra
inghiottiscono lacrime e pensieri.



Il tuo sguardo
è chiuso tra le mura
di una terra
che non ti ha amato.

Uomini senza dignità.
Le radici delle loro vene
arrivano al tuo cuore,
ti confondono la mente.

La tua vita...
la tua ribellione.
Correre... denunciare.

Per il tuo coraggio
sei rimasto solo.

Girandole di luci
abbagliano i tuoi occhi
mentre attorno a te
cresce l'indifferenza.

Per non avere pagato
sei stato picchiato,
distrutto, umiliato.

La terra brucerà
per la tua ribellione.

Il tuo rancore
si unisce al tuo pianto.
Il pianto del dolore,
il pianto del riscatto.



*Carico d'anni
delusioni e malanni,
il nonno aspetta
i diletti nipoti.*

*Nel parlatorio
di un luogo inospitale,
assieme ad altri vecchi
aspetta, aspetta
e nel cuore ha tanto male.*

*Nell'attesa sogna...
rivede il suo passato:
era un gagliardo giovane,
ha lavorato tanto,
ha sofferto, vissuto
e molto amato.*

*Piange il nonno.
Amare lacrime
velano i suoi occhi.
Non vede più suo figlio,*

*i suoi nipoti...
non li conosce più.*

*Il figlio ha il suo lavoro,
la nuora...
impegni a non finire.
I nipoti...
sono diventati grandi,
frequentano l'università.*

*Colui che lavorò tanto,
che dedico i suoi giorni
ai "cari" nipotini,
adesso più non serve.
E' vecchio e anche malato.*

*Piange il nonno
e prega con ardore
che venga presto il giorno
in cui finirà il dolore.*

*Andrà in un luogo ameno,
starà dentro una stella
dove non si diventa vecchi
e la vita è sempre bella.*

*In quel paese magico
non esistono ospizi,
figli irresponsabili
e nipoti molto ingrati.*

*Adesso il nonno ride...
il suo viaggio
ormai non è lontano*

*da questo brutto posto
triste e tanto strano.*



Desolato è il sentiero
ove per tanti anni
il giudeo calpestò
la terra che portava
al non ritorno...
È deserto il gelido suolo,
non tuona più
al passo lento e stanco
di larve numerate
che percorrevano il sentiero
con scarpe rotte
e cuori affranti
che il lento soffrire
portava alla distruzione.
Ombre...
soltanto ombre
percorrono il sentiero.
Lontani fantasmi
s'affannano a salire
l'arduo percorso.

Tristi fantasmi
che non dimenticano
l'orrore estremo
della breve vita...



Sapevo
di una TERRA PROMESSA
dove si mangia a sazietà,
esiste la libertà.
Era un giorno di bufera
e... sono partito
assieme ad altri disperati
in cerca di una nuova era.
Adesso sono stanco
e non ho slanci,
non ho speranza
per il mio futuro.
Rivedo il mio paese,
al di là del mare
sul grigio di vuoti nidi

le ceneri del mio passato.
Sono fuggito...
per conquistare pane,
democrazia e libertà.
Son diventato
statua di gelo,
ho perduto fede e dignità.
I miei occhi... tra le nuvole
nell'ansia del mio sole.
Ridammi la mia fede
o grande ALLAH,
la fede
dell'infanzia nei prodigi
per la conquista
di una nuova aurora.

Il sogno del povero

Impressioni (24/04/2010)



La notte è finita,
è già mattina.
È una condanna
per nuove sofferenze.
Ogni giorno che passa
è un'agonia...
cumulo di bollette,
il mutuo
che non si può pagare.
È facile sognare...
la notte tutto è mio.
È mia la villa
con un bel giardino,
mia la barca

per esplorare il mare.
La notte è magica,
è senza tempo,
sepolta dentro i ricordi...
Voglio arrivare in alto
per vedere dove vola
il mio cuore.
La notte dei poveri
dura un baleno,
mi ritrovo all'alba
con gli occhi gonfi
e il mio cuore a pezzi.

Il naufragio della speranza

Sociale (01/12/2013)



Passerà il giorno, verrà la notte
e poi di nuovo l'alba...
Un'alba di dolore e di paura

*Siamo rimasti fermi
dentro un cerchio malefico
con l'ultima speranza agonizzante.*

*Siamo pietra su pietra
con i cieli racchiusi dentro l'anima,
ombre di pianto tra le ciglia spente.*

Sotto la roccia la sorgente
scavando incontro al sole,
si specchia nel suo cielo d'infinito.

*Non abbiamo più lacrime,
dentro di noi muore il sorriso del mattino.*

Il grido disperato del terrore
rimorderà silenzi e indifferenza
ma gli angeli dell'alba veglieranno
sui tanti morti e le ataviche paure...



Non bastano le mille illusioni
in un deserto pieno di croci

Ho camminato tanto e non ha tregua
questo mio eterno andare e poi tornare.

Senza essere vissuto sono vecchio
penso di avere più di mille anni.

Lottai contro Dionisio dittatore,
fui siculo, sicano e siciliano.
Da Federico a Carlo di Borbone,
dalla tirannia e adesso cosa nostra...

Questa terra di mafia e di tormenti,
di sudore e di fatica offesa
è tutta seminata delle croci
che gridano "Giustizia noi vogliamo".

Sepolto e ancora vivo.

Nell'ansia di rinascita si sente
il ritorno di un'alba assetata di cielo.

Preghieria di un clochard

Sociale (22/01/2014)



Sei dentro i miei pensieri Cristo
con il pianto del mio cuore,
assieme a te mi sento crocifisso.

Siamo simili
tu con le tue piaghe e io con fame e sete.

Chi sarà il mio Epulone?

Dove trovare il cibo
se la campagna non ha più erba,
se i mari e i fiumi sono avvelenati?

Si è oscurato il cielo al tramonto
e freddo lo sento nel mio cuore...

La notte sogno un letto e una sposa.
Mi nutro di speranze e delusioni

mentre piange dentro il cuore
la goccia del mio gelido tormento...

È chiuso il cancello della speranza

Sociale (30/08/2014)



In questo pozzo pieno di sogni avvelenati
v'è l'impronta dell'ansia e dei tormenti.

Burattini senz'anima s'aggirano, diventano
foglie seccate nel cammino verso il nulla.

È chiuso il cancello della speranza.

Non sanno cosa vogliono, chi sono,
quali bandiere innalzano all'altare delle idee.

Sentirsi alienati dalla realtà, dentro assurdi limiti
per poi unirsi alla solitudine estrema e poi... il vuoto.



Occhi di pianto senza lacrime
un sogno sepolto dal dolore
che grida senza voce.

Signore dei cieli e dei pianeti
scendi dalle tue nuvole
e guarisci queste piaghe.

È fermo dentro al cuore il rosso
cielo del tramonto, si sente nella notte
un pianto senza luce e rassegnato.

Per andare oltre il buio della notte
contiamo le stelle per l'infinito cielo
trattenendo in gola un canto disperato
seme d'amore inaridito nel profondo
del cuore e dentro lacrime e sospiri

Un castello di sabbia si è frantumato

Sociale (02/07/2014)



Il corpo è avvolto nella seta
i sospiri si fermano, l'aria
è appesantita da scirocco.

Un castello di sabbia
questa notte si è frantumato
e mille sogni sono diventati
evanescenti come bolle di sapone.

Negli occhi stanchi
muoiono anche i ricordi
si è spento il desiderio
di un amore sciupato.

Uno specchio impietoso
si appanna dell'ultimo fiato e non riflette
la sua vana attesa, ne lei più si stupisce
se la pietà degli uomini la sfugge.

La luce dell'alba ruba il respiro

all'agonia di un nuovo giorno.

Dalla piccola tazza
macchiata di rimmel e rossetto
ella ora beve la sua lunga notte...



*Un respiro... un incubo
e il risveglio di un tempo non più mio,
mi sono perduto al limite dell'orizzonte.*

Parlava del suo grande amore,
del suo dolore,
di un Dio che non capiva

Ascoltavo...
era solo e indifeso.
Solo, con una grande paura
che percorreva le radici
degli spazi della mente.

Fuori il cielo era stellato,
girava nello spazio infinito
di un vuoto senza limiti.

Nel vuoto... una finestra chiusa.
Paura della luce,
paura dell'amore,
paura della vita.

*Verserò il mio amore
sulla tua anima di cristallo
come crisalide metterai le ali
volerai al di sopra delle nuvole...*



Tendo la mano a mendicare il sole

I miei sogni sono nascosti dietro
nuvole grigie nei crocicchi
di un cielo buio, diventato folle.

Questa nebbia opprimente
che scivola dall'alto e mi raggiunge
pare che pianga tutti i miei ricordi.

L'incubo nero ha sete di vita
bisogno di sole in un abisso profondo.

Nell'ombra della mia miseria,
l'odio della gente è il pane amaro
che oggi ho consumato, in attesa
dell'ultima speranza affievolita



La voce che si sente è mista al pianto
ed è rivolta al cielo in un lamento.
È il cuore straziato di una donna
che guarda il figlio e vede in lui l'abisso.

Urla il figlio e cerca di trattenere
i suoi giovani anni da un velo opaco
che allontana l'anima dalla sua vita.

In una notte cupa il dramma si consuma,
la madre è muta, il ragazzo trema di paura.

Quando l'ultimo respiro si allontanerà
dal suo corpo, i suoi occhi diverranno bui.

Venditori senza dignità, regalano la morte
a chi chiede soltanto amore e libertà.

Nell'angolo una siringa fa da sfondo...



*Una roulotte vecchia e malandata
raccolge la luce delle stelle.
Una chitarra piange la tristezza
di essere peregrini e molto stanchi.*

*Camminano per paesi sconosciuti
tra gente che li odia e li detesta,
le madri con i bimbi appesi al seno
e pensose ragazze senza sogni.*

*Da sempre vanno
in giro per il mondo
Trascinano preghiere e sofferenze,
questo è un cammino d'infelicità.*

*Ai loro figli
prendono le impronte,
la gente fugge via come da peste.
I loro carri vengono bruciati,
trattati senza nessuna dignità.*

La guerra dei bambini

Sociale (04/12/2014)



Fanciulli che fanno la guerra
senza un giocattolo in mano
vivono male sulla terra
in un mondo malato e strano.

Bambini fragili come cuccioli
abbandonati per sempre.

La pioggia penetra l'anima dei morti
che non hanno tombe e picchia su di voi
bambini armati, bagna la vostra attesa
e i sogni sepolti nella canna di un fucile.

E' una cosa folle infrangere la barriera
dell'innocenza, invadere il dedalo della vita.

Non voglio perdermi in un mondo oscuro.

La guerra è un brutto sogno, è un incubo notturno

In fila verso il pozzo

Sociale (04/02/2015)



È lontano il pozzo
e già scivola nel suo cuore lo sgomento

Sono scalzi i suoi piedini
ha una brocca sulla testa.
Sono tante le ore di cammino
lei è in fila con altri bambini.

Aisha piange per la fatica
mentre attraversa la valle.
Chiude gli occhi, li riapre
Il sole picchia e brucia la pelle.

Finalmente... ecco il pozzo.
Riempie la brocca ma ormai è
quasi buio e deve ritornare al villaggio.

E' stanca, trafelata

senza un sorriso, una carezza ma... cammina.

Il mare non è una pattumiera

Sociale (17/03/2015)



Oggi il mare è molto triste. È grigio e malato
da quando gli uomini lo hanno sporcato.

È un mare tradito, un mare inquinato
plastica e veleni lo hanno devastato.

Limpido e trasparente sogno il mare, con mille
sfumature. Verde quando risplende sotto il sole.
Grigio e dispiaciuto per la pioggia continua
In lotta contro il vento, le onde fa innalzare

Come potrà ancora illuminare il sole, in questo
tempo cupo che ha trasformato la grande
distesa azzurra in una pattumiera?

Il mare sapiente vorrebbe aprire il suo azzurro
manto con paterna saggezza e testimonianza all'uomo
la sua discesa verso un abisso profondo.

Il mare è da pulire, non è una pattumiera



Signore
tu li senti i discorsi di questi nostri vecchi
che narrano sventure antiche, assieme
a quelle nuove: figli e nipoti senza un avvenire.

Sono giorni senza respiro
rami secchi senza foglie.

Giovani dai sogni vuoti
siringhe senza numero

L'alba non sorge più
per questi giovani radunati in branco.

Non guardano oltre i confini
nelle retrovie dell'universo
per decifrare i codici del cielo.

L'incertezza ristagna sui loro volti.
Si nutrono di droga e delusioni e
per succhiare la ruggine del tempo
scovano per la notte una grotta riparata.

Non c'è più nessuno che regali
un sorriso o che insegni a piangere
per amore nella speranza di un futuro nuovo.

Dentro il mio abisso... il pianto

Sociale (26/04/2015)



Dentro il mio abisso
ripeto le nenie di preghiere mai esaudite
voce di uomini rassegnati e stanchi.

Io so il silenzio attonito
presagio delle notti d'uragano
che freme nelle labbra senza suono.

So il dolore di chi lascia tutto
che brucia i suoi ricordi nell'attesa
di un giorno senza nuvole e sereno.

Oh uomo!
Sciogli la nebbia che hai nel cuore
in questo mare antico e generoso
dove anche Cristo lacrima in silenzio.

Forse un giorno gli uomini
cercheranno in fondo al mare
quell'umanità che hanno perduto

Si riteneva giusto, quasi santo

Sociale (23/07/2015)



Un uomo credeva d'essere cristiano
diceva di amare Dio, andava
in chiesa e si batteva il petto.

Dichiarava di non essere razzista
ma intanto odiava i clandestini
che per vivere vendono accendini.

Aveva un bel giardino, un cane e tre gattini
che mangiavano carne, pesce e croccantini.

Si riteneva giusto, quasi santo
in pace col creato e il Creatore
La gente lo riteneva gran signore
e lui ringraziava con un dolce canto.

Vicino alla sua villa viveva un marocchino

Non aveva una casa: per tetto il cielo
poi una coperta e un pezzo di cartone
per coprirsi di notte, nella sua panchina.

Le sue mani avanzavano ignare,
sentiva il freddo e il buio sulla pelle.
Pregava Allah e pensando alla sua
terra, piangeva e gli tremava il mento.

Fremea il suo cuore e soffocava
in gola il rancore e il risentimento.

L'uomo "giusto" passava ogni mattina
con sguardo di disprezzo verso la panchina

Una notte il barbone fu bruciato
da balordi a cui il cervello era saltato

Festeggiò il ricco la morte del barbone
con fiumi di champagne, nel suo immenso salone

Cala il sipario sull'uomo santo e giusto,
si è dissolta una coltre di fitta nebbia

Vorrei essere treno

Sociale (10/09/2015)



Stanchi, pallidi, smarriti
dentro un sordo dolore
scendono dal treno, rimasto
fermo alla stazione.

I profughi
con le loro occhiaie profonde
narrano un dramma senza fine.

Laggiù le case vuote
tremano al boato delle bombe.
Le messi non danno più grano
non c'è più uva nelle viti.

*Vorrei essere treno
per condurli verso un'isola felice.*

E adesso vanno con passo incerto
verso il confine di un pallido orizzonte.

Siamo cellule prigioniere

Sociale (24/09/2015)



È un mondo grigio. Si costruiscono
barriere e filo spinato.

Siamo anime perse, cellule
prigioniere di insidiose ragnatele.

Stranieri, in un mondo
che fa paura, siamo binari
fuorvianti che conducono
verso una pista ingannevole

È vuota l'anima, aliena la maschera
del volto, l'eco della parola attraversa
i confini di una galassia ignota.

Nel caos universale è tradita
la speranza, la legge del più forte
decide il percorso finale



È lunga e violenta la notte
della tua giovane vita
con la tua stella ferita
per l'alba che non sorgerà più.

Piccola cara adolescente
hai lasciato ai posteri
le tue emozioni e i pensieri
d'un rifugio senza la luce.

La testimonianza d'un diario
per respingere la vergogna
disconoscere la menzogna
per vivere l'adolescenza

continuare a sognare ancora
la primavera e i suoi colori
la grazia e l'aroma dei fiori
un mare azzurro e sconfinato.

I cieli sono unti di catrame

Sociale (26/04/2016)



Il progresso ci toglie il respiro
i cieli sono unti di catrame
la terra è una pattumiera.

Hanno contaminato il mare.
Il degrado offende l'anima,
l'aria è soffocante per lo smog

e il buco dell'ozono s'allarga
le grandi foreste spariscono.
Basterebbe poco per cambiare

il cielo e la terra del pianeta
ma nessuno vuole migliorare.
È triste e nera l'anima mia

Mai più rivedrò cieli limpidi
e rondini danzare nello spazio
dentro il mare pesci saltellare.



Sono come forti rumori
che non fanno più respirare
uccidono i sogni. Pensieri
malvagi feriscono cuori.

Sento voci senza calore
sono invisibili, reietti
sono rimasti senza niente
senza un poco di batticuore.

Lasciano impronte di tormento
di piedi gonfi, labbra viola
per l'umidità della notte.
Volano illusioni col vento.

Esistenza nella tenebra
al limite della società
eternamente fa seccare
gocce di fiele sulle labbra.

(Occhi come finestre chiuse
non osservano l'infinito.
Hanno il buio dentro l'anima,
le speranze sono deluse) .



È ambiguo il commercio della caccia
si pratica nella foresta umana
senza guardare nessuno in faccia
per questa società alquanto strana.

Così l'uomo la monotonia scaccia
gli sembra d'essere nella savana
tutto demolisce, non lascia traccia
dell'insana stupidità inumana

E molti prendon posto a questo pranzo
di ciò che resta accettano l'avanzo
per loro è un'inezia l'esistenza.

Per imparare a vivere un po' meglio
senza sacrificare agnello e manzo
bisogna agire senza incoscienza.



È come una culla.
Ondeggia nel suo letto
l'infinito mare.

In questa parte di mondo
l'arroventato respiro
dell'Africa nera secca
le fonti e brucia i canneti.

Tutto diventa silenzio.
Il dolce canto dei grilli
nella notte si dissolve
col lamento dei migranti.

Le cicale attendono
degli uomini la morte
e gridano la tristezza
d'un mondo senz'amore.

L'abbraccio col nulla

Morte (07/09/2016)



Sempre più il cielo s'oscura
anche il cuore s'inaridisce
gli occhi si velano di pianto,
si concluderà questa vita.

Avrà fine quest'avventura
con l'oblio freddo della morte.
Lascero famiglia, amici
il nulla dovrò abbracciare.

M'inghiottirà la terra scura
svaniranno tutti i ricordi
e non vedrò il sole, il cielo
gli alberi, il fiume, il mare.

Nessun rimedio, non c'è cura
è stabilito, devo andare.
Al mondo infelice e sfiorito
lascio la gioia di un sorriso.



Credono di trovar la soluzione
senza pensare al popolo sovrano
cambiando la nostra Costituzione.
Molta gente non è perita invano.

Gli articoli della Costituzione
non si trasformano in modo malsano,
è davvero una brutta situazione
fatta con un solo colpo di mano.

Fanno sembrare una cosa normale
cambiare tutto dalla notte al giorno
senza interesse e nemmeno rispetto.

Non si può ribaltare un ideale,
cancellare chi non fece ritorno
è un modo d'agire molto abietto.



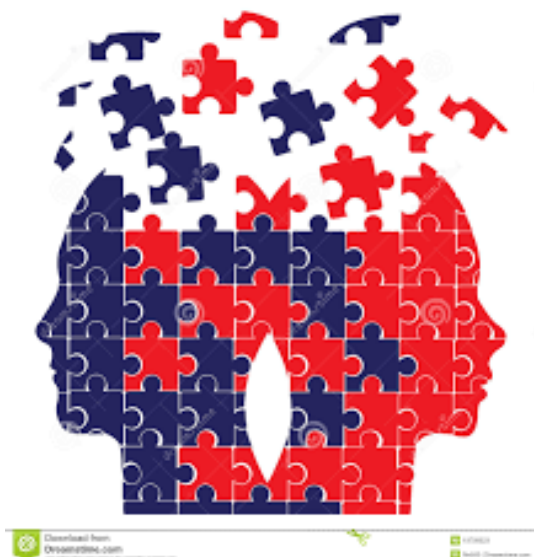
Macigno nel cuore.
È un pianto muto,
speranze deluse
dentro l'amarezza.
Si spara, si muore.

Ferite di guerra
come dura pietra.
È un forte schianto,
un sogno finisce.
Noi ti supplichiamo:

"Scendi sulla terra
coi motori alati
degli angeli, cura
dolore e tormenti.
Noi non siamo alieni.

Osserva Signore,

mordiamo la bocca
stringiamo i denti
vogliamo la terra,
coltivare un fiore".



Sono molto diverso
vengo spesso ignorato
mi sento maltrattato
da un mondo avverso.

Ho la mia opinione
un'altra religione
un diverso colore
ma lo stesso cuore.

Io sono nero, tu bianco
lui è indiano, lei cinese.
Noi formiamo un puzzle
un mosaico d'amore.

*Con te voglio costruire
un ponte verso il cielo.
Ti parlerò d'amore
cesserà il tuo dolore*



La vita senza fine si rinnova
in bilico su un tappeto d'illusioni.
Andando avanti per l'impervia salita
Si spera in una piccola discesa.

Tormento nel silenzio delle strade.
Se affondo gli occhi nei mille ricordi
sento nell'aria l'eco sospirosa
della mia terra, della mia famiglia.

Non ha mai fine il lavoro nero
un tormento che sento nel mio cuore.
In gola muore l'ultimo respiro
sono il nuovo schiavo della società.

Adesso il sole brucia la mia schiena
sono fermo dentro i miei sogni

le mani sono stanche, insanguinate
son rosse come questi pomodori.



Siamo simili e contrari,
diversi però uguali.

Un punto ci avvicina
quasi a eludere la diversità.

Un suono di parole
lambisce morbide onde
per prepararmi all'incontro.

Parole portate dal vento
corrono via sicure
alla ricerca dell'abbraccio
con un'altra cultura.

La mano aperta
mi conduce nel mare accogliente
di una magica alleanza.

Non ho il tempo di giocare

Sociale (23/04/2018)



Non scende la luce in questa stanza
e dentro di me muore la speranza,
su un selciato di tristezza scende
l'ombra cupa di un cielo di piombo.

Il mio petto si gonfia d'attesa
mentre le mie esili mani lavorano
fili per costruire bei tappeti,
penso di stringere un balocco.

Negli occhi si ferma una lacrima
non ho mai il tempo di giocare.
Vorrei svegliarmi dentro una stella
bere la rugiada del mattino.

- Questa è la trappola di fantasie
mai esistite, un muro di gomma
che frena il galoppo del mio sogno -

Sogni son nuvole che volano

mi portano nell'isola magica
dove tutti i bimbi giocano
e fanno volare l'aquilone.

Duecento piccoli angeli

Sociale (10/05/2018)



È l'urlo di anime innocenti
che muore nella notte buia
son duecento piccoli angeli
annegati nel nostro mare.

Negli occhi c'è l'ombra del gelo
nel cuore un'immensa paura.
Finalmente sono liberi
di correre dietro ai miraggi.

Volano lassù tra le stelle
vogliono fare un girotondo
dopo danzare con la luna,
cantare l'infanzia perduta.



È triste destino
di gente che fugge
da guerra perversa
che lotta, che spera

nel mondo più bello,
un peso nel cuore.
La vita è tormento
per chi è senza stelle.

Se segui una nuvola
l'onda ti travolge
con un grido muto
aspetti la fine.

Pensi ai tuoi figli
a ciò che hai perduto
ti senti beffato
da infausto destino.

*Adesso tacete
non serve parlare
un po' di rispetto
per l'uomo che muore.*

La guerra dei poveri

Sociale (15/09/2018)



Gela l'anima
la guerra dei poveri
voluta dai potenti.

In questo giorno
muore il cielo dell'alba
e tutto si fa buio.

Notte profonda
pianto senza lacrime
lamento senza voce.

S'è spento il cuore
di uomini alla deriva
sepolta è la speranza.

La porta chiusa
scoraggia ogni stimolo
d'umana comprensione.

Il canto di un migrante

Sociale (24/10/2018)



La mia terra è lontana,
il mio canto evapora
col respiro del vento.
Son partito di notte

dietro di me ho lasciato
la paura e il tormento
ho camminato tanto
fino a fermare il tempo.

Terrore dentro gli occhi
per chi non sa nuotare
siamo in balia delle onde
si compie il nostro fato.

Il mio cuore sopporta
un antico retaggio.

- la guerra con la miseria

degli affanni per poi annegare
dentro l'acqua della vergogna -



Il cielo s'oscura ancora
la tempesta s'avvicina
e nulla abbiamo capito
della scorsa lunga notte.

Ora non spunta più l'alba
è perduta la memoria
d'un secolo alla deriva
con l'odio nei nostri cuori.

Ancora nulla è mutato
se restiamo indifferenti
al dolore dei fratelli
ai loro occhi ammutoliti.

Si lamenta la speranza
che è perduta in alto mare
col cuore che è rattristato
gonfio di tanto dolore.

Resterà soltanto polvere

Sociale (02/11/2019)



Siamo in balia dei pregiudizi
il cuore è accecato dall'ira
ballando tra le onde dell'odio
potrà restare solo polvere.

La mente coltiva dissenso
sono sparite le emozioni
il cielo è diventato plumbeo
il sorriso del sole è pallido.

Son venti gelidi e angosciosi
quando l'uragano imperversa
si chiude la porta di casa
mentre il cuore rimane vigile.

Il sole raffredda i suoi raggi
in segno di tanta tristezza
tutte le lacrime versate
diventano una dolce musica.



Il fumo del camino
sinistramente sale
arriva fino al cielo
imprime la paura

e dentro al cuore nasce
un urlo sovrumano,
una mamma che soffre
per il figlio che muore.

La mente si rifiuta
non crede a questo orrore
di bambini bruciati
tra lacrime e dolore.

Chi sapeva qualcosa
e non ha mosso un dito
per il vile silenzio
si deve vergognare.



Son parole nella mente
non vedo più le vocali
volano nel grande cielo
poi si tuffano nel mare.

È una strana confusione!
Non trovo più le parole
son montagne da scalare
e mi sento assai incompreso.

Ma ecco che il dottore dice:
"Suvvia non ti scoraggiare
magari sei come Einstein
con difficoltà leggeva,

di Relatività... padre".
Ora come per magia
nella mente le parole
sono diventate amiche.

Non mi sento inefficace

ho trovato le vocali
la parola dislessia
non m'incute più paura.

Un sogno sparisce nel mare

Sociale (24/06/2020)



Ricordo un uomo dal dolce sorriso
voleva capovolgere il destino
si notava il terrore nel suo viso
era arrivato con un camioncino.

Volevi salire ma eri indeciso
perché la barca sembrava un catino
ma poi finalmente ti sei deciso
e sei salito come un clandestino.

Ora il tuo sogno è nelle acque marine
in ogni volto vedevi il fratello
morte voluta da menti assassine.

Così ti liberi dal tuo fardello
sprofondi giù con tante bollicine
hai perduto la vita e non c'è appello.

Il carro degli ideali violati

Uomini (14/10/2012)



*Sfugge l'amore
nel cuore dell'uomo*

Nel mercato ambiguo
dei valori annunciati

a fatica procede
il carro degli ideali violati.
Occhi vuoti
vedono svanire
la magia dei sogni...
Passi falsi
di chi è ormai alieno
verso la sincerità.
La realtà della vita
rifugge l'umana debolezza
mentre il destino
tesse ancora
le sue insidiose trame...

Il mistero verrà svelato

Riflessioni (13/09/2020)



Idea che arricchisce il cuore
l'emozione trova il pensiero
il mondo diventa migliore
nessuno si sente straniero.

Se si crea un'onda d'amore
verrà svelato ogni mistero
sarà la fine del dolore
lo sguardo diverrà sincero.

Con la saggezza della mente
la nuova terra si colora
sarà dipinto il nostro ambiente

e con l'essenza intelligente
sorgerà una radiosa aurora
d'una umanità differente.



Sul cammino non trovi più sbocchi
le lacrime congelano il cuore
nella mente s'insinua il pensiero
di lottare per la libertà.

Per non cadere, liberi gli occhi
mentre s'accentua il tuo malumore
tu fuggi dall'angusto sentiero
che distrugge la tua volontà.

Col pianto si spengono i rintocchi
ma l'occidente ha fatto l'errore
di farti entrare nel buco nero
scompare la visibilità.



Una terra promessa
dove tutto è diverso
per trovare lavoro
un futuro migliore.

Sono nostri fratelli
ma la gente razzista
non lo vuole capire
e per troppo timore

non si tende la mano.
È terra di frontiera,
un dramma per Natale.
S'incrociano culture

se sappiamo ascoltare
la parola divina
ci sarà un mondo nuovo

dove impera l'amore.

Non ci sono confini
il pianeta è di tutti
nessun bimbo più soffre
per la sete e la fame.



Si sente che manca il respiro
nell'aria ricolma di zolfo
ma i bambini aspettano il pane
mentre l'ansia spegne il bruciore.

Il veleno della zolfara
ruba la vita dei "carusi"
son piccoli schiavi sfruttati.
È questa la dura condanna

e dopo si rimane fermi
per il compagno agonizzante
nel cerchio della "mala morte"
senza "pietas", senza conforto.

È lungo il corteo per un morto
col volto e gli occhi d'un "carusu".
Calde lacrime d'una madre
son perle nate dal dolore.

La nera signora ha falciato
sogni e desideri dal cuore.



Per protestare si gettano in mare
hanno vissuto un difficile dramma
negli occhi tristi si legge il ricordo
e l'amarezza di tante torture.

La disperazione li fa viaggiare
attraversano l'arido deserto
fuggono da conflitti fratricidi
sono trattati come dei rifiuti.

Oggi s'infrangono le onde del mare
increspandosi vicino alla riva
mentre con angoscia m'arriva l'eco
di gente ferma dentro il cerchio giallo.

Umanità dolente che raccoglie
il silenzio di notti senza sogni
col pianto muto e senza più respiro
e l'ultimo saluto d'un sospiro,

nel mare l'impronta della speranza.

Questo è il naufragio dell'umanità.



La schiena è curva, il sole brucia
e sono vuote le tue mani
che hanno raccolto pomodori
la mente è stanca, si ribella.

E ricordi ancora fatiche
e stenti, il viso screpolato
la tua vita sotto pressione
il pianto dei cari compagni.

Pochi soldi oggi hai guadagnato
sono venti euro maledetti
e la tristezza per l'ingaggio
si trasforma in sorda rabbia.

Non è "uomo" colui che sfrutta
tortura e sevizia il fratello
che ha perduto cuore e ragione.

*Non temere di riflettere
di pensare, di denunciare.*



Malefica energia
non si può controllare
distrugge case e cuori
è tremenda catastrofe.

Mancano le parole
per un maggio diverso
i flutti sono artigli
per afferrar la vittima.

Un infinito dramma
un solco di dolore
la Romagna in ginocchio
tutto è ridotto in polvere.

*Non muore la speranza
di rivedere il sole.*



La guerra è come un filo
alquanto ingarbugliato
gli occhi son molto tristi
per stelle avvelenate.

È come un sogno orrendo
nasce in acque stagnanti
e muore la speranza
di veder le farfalle.

La bocca spalancata
di bambini innocenti
provoca tanto orrore
l'impatto è devastante.

Ai confini del buio
si perde la coscienza.



Scrivere è per me VIVERE, non posso farne a meno. La scrittura per me non è terapia e nemmeno una forma di evasione. È qualcosa di più, scrivendo cerco di fare la conoscenza con me stessa. Penso che la poesia sia come un fiore. Il fiore ha bisogno d' acqua e la poesia di stimoli, di lettura, di confronti... Non si finisce mai di crescere, di affinare la sensibilità nella scrittura, c'è sempre qualcosa che sfugge, che non si riesce ad afferrare... Il mio poeta preferito è Federico Garcia Lorca, la mia scrittrice preferita è Grazia Deledda ma amo tanto anche Matilde Serao e Giovanni Verga... Sono una donna di una certa età, rimasta col cuore di fanciulla. Amo scrivere, leggere, passeggiare e... sono molto curiosa. Odio la menzogna e l'ipocrisia, sono capace di sacrificarmi per quelli che ritengo amici ma... se mi sento tradita, mi allontanano per sempre. Mi sono avvicinata tardi alla poesia e alla prosa, ma mi è sempre piaciuto scrivere, non potevo farlo prima per questioni di tempo. mi piace molto viaggiare,

conoscere luoghi e persone diverse, usi e costumi differenti per relazionarmi con gli altri. Penso che ognuno di noi è unico e SPECIALE. Non mi piace l'omologazione.

Indice

Abbracciati alla Madre Terra	2
Amico, vo' cumprà?	4
Belve dai mille artigli	6
Catene nella mente	8
E ti ricordo ancora	10
Non vedo i colori d'una farfalla	12
Lavavetri.	14
Alla soglia dell'indifferenza	16
Clandestino	18
Ho visto un bimbo morire	19
Morte di un vagabondo	21
Fantasma senza volto	23
Il pianto del licenziato	25
Per lavoro si muore.	27
Le pretese della badante	29
Licenziamento	30
Morte per overdose.	32
Mio fratello	34
Oltre l'abisso	35
Spiriti d'ombra	37
Sono un barbone	39
Tutto sembrò mutare	41
Un sogno non muore.	43
Divido il pane con te	45
I siciliani non sognano più	47
Gli artigli del mostro.	49
La terra brucerà.	51
Il nonno piange	53
Lungo il sentiero dell'orrore	56
Terra promessa	58
Il sogno del povero	60

Il naufragio della speranza	62
Alba assetata di cielo.	63
Preghiera di un clochard.	65
È chiuso il cancello della speranza	67
Pianto senza luce	68
Un castello di sabbia si è frantumato.	69
Un vuoto senza limiti	71
L'ultima speranza affievolita	73
Un dramma nella notte	74
Zingari	75
La guerra dei bambini	76
In fila verso il pozzo	78
Il mare non è una pattumiera.	80
Giorni senza respiro	82
Dentro il mio abisso... il pianto.	84
Si riteneva giusto, quasi santo	86
Vorrei essere treno	88
Siamo cellule prigioniere.	89
La lunga notte	90
I cieli sono unti di catrame.	92
Volano illusioni col vento.	94
Un losco commercio	96
Tutto diventa silenzio	97
L'abbraccio col nulla	99
La riforma della Costituzione	101
Non siamo alieni.	102
Puzzle d'amore	104
Lavoro nero.	106
Diversi ma uguali.	108
Non ho il tempo di giocare.	109
Duecento piccoli angeli	111
Destino	112
La guerra dei poveri.	113

Il canto di un migrante	115
Il cielo s'oscura	117
Resterà soltanto polvere	119
Il fumo sale al cielo	121
Ho trovato le vocali	123
Un sogno sparisce nel mare	125
Il carro degli ideali violati	126
Il mistero verrà svelato	128
Tornano belve al potere	129
Un mondo senza confini	130
Carusi della zolfara	132
La chiamano invasione	134
Il dolore degli oppressi	136
Infinito dramma	138
La guerra e i bambini	139
<i>Sara Acireale</i>	140